

amministrative i loro risentimenti elettorali, i quali si rinnovano e ripullulano in ogni anno.

Dunque, o signori, lasciamo da banda le deputazioni provinciali; non le chiamiamo in un terreno nel quale nessuna legge le ha mai chiamate finora; soprattutto quando, ripeto, gli interessi generali, gli interessi di una regione sono abbastanza garantiti dall'intervento del prefetto e dal voto autorevole e certamente rispettabile ed imparziale del Genio civile.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione.

**Peruzzi.** (*Presidente della Commissione*) Io intendo unicamente pregare la Camera di considerare che è stata data a quest'intervento della deputazione provinciale, per combatterlo più efficacemente, una importanza che la Commissione non gli ha mai attribuito. L'onorevole De Blasio, mi pare abbia confessato, sul principio del suo discorso, che ha preso a combattere la proposta della Commissione senza averla letta.

**De Blasio Luigi.** No, non ho detto questo.

**Peruzzi.** (*Presidente della Commissione*) Almeno, sul principio del suo discorso, ha attribuito alla proposta della Commissione un significato molto diverso da quello che in essa ha riconosciuto dopo.

**De Blasio Luigi.** Chiedo di parlare.

**Peruzzi.** (*Presidente della Commissione*). Ora mi permetta la Camera di osservare che qui si dice che la prefettura comunicherà le domande alla deputazione provinciale per le eventuali sue osservazioni nel pubblico interesse. Da ciò si vede come sia soverchiamente limitata e ristretta la ingerenza della deputazione provinciale, in questo caso.

Detto questo, io non avrei altro da aggiungere, se non avessi a rispondere, per conto del mio collega ed amico Gerardi, a quel che ha detto l'onorevole Di Sant'Onofrio: che cioè, le opere di derivazione delle acque non possano menomamente interessare le provincie, in quanto esse siano chiamate a contribuire alle spese di arginatura o d'altro, dipendenti dal regime dei fiumi. Francamente, se così fosse, vorrebbe dire che le derivazioni di acque sarebbero assolutamente indifferenti; e non ci sarebbe quasi ragione per non lasciarle assolutamente libere.

Le derivazioni di acque si fanno generalmente con chiuse, con opere le quali esercitano od almeno possono esercitare influenze preponderanti sul buon regime delle acque. Quindi, siccome esse possono alzare il letto di un fiume, o rendere necessarie escavazioni nell'alveo del fiume

stesso, è evidente che, dal modo col quale vengono fatte tali opere, può risultare un aggravamento nelle spese di coloro che sono incaricati di provvedere al buon regime delle acque.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

**Cavalletto.** Lo scopo di questa legge qual'è? è quello di discentrare, di semplificare, di agevolare la materia delle concessioni.

A me spiace di essere in disaccordo cogli onorevoli Peruzzi e Gerardi.

**Gerardi.** Perfetto disaccordo.

**Cavalletto.** Mi dispiace, ripeto, d'essere in disaccordo con essi.

La Commissione dice che le deputazioni non pronunciano, in questi casi, giudizi, che non espongono un parere sul merito della concessione, ma che soltanto fanno le eventuali loro osservazioni nel pubblico interesse. Ma quando si pubblicano gli avvisi *ad opponendum*, sono chiamati tutti quelli che possono credere d'essere lesi nei loro diritti, nei loro usi ed interessi, e questi hanno diritto d'intervenire sopra luogo e di esporre le loro opposizioni.

La tutela di questi interessi, quando si tratta di derivazioni che non sono molto estese, la tutela di questi interessi è affidata alle autorità governative.

Voi volete introdurre qui una pratica che, in luogo di accelerare queste concessioni, le ritarda; introducete una pratica assolutamente inutile ed oziosa, controperate allo scopo di questa legge. Io non capisco perchè la Commissione voglia cambiare il tenore dell'articolo governativo, il quale è chiaro, semplice e non porta novità nella procedura finora seguita, nè richiede altre pratiche.

Finora le cose sono andate senza reclami, senza il bisogno dell'intervento delle deputazioni provinciali; soltanto nel sistema vigente si ha l'inconveniente che, per essere approvate queste concessioni, si evi o no opposizioni, devono venire qui al centro, bisogna che sia sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, e sieno emanati dalla Autorità centrale i decreti di concessione. Invece col nuovo sistema queste cose si trattano nella provincia, e con semplicità e sollecitudine. Ora volete complicare adesso col vostro emendamento questa procedura, mentre invece si tratta di semplificarla? Ma controperate allo scopo della nuova legge.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Blasio Luigi.

**De Blasio Luigi.** Io ho grandissimo rispetto,